SOLO FONTANELLE E AUTOBOTTI

VERDUCCI e VALLETTA

Gli strascichi al «caso Verducci» non mancheranno. Ed è giusto che sia così, poichè la vicenda della liquidazione di 137 milioni è ricca di significati e di insegnamenti. Su alcune delle voci levatesi intorno alla notizia che della questione era stato interessato il Parlamento, tuttavia, occorre dire subito una parola chiara.

Se infatti è facile intessere qualche ricamo di tono qualunquistico sulla liquidazione-totocalcio di un tecnico, non altrettanto facile risulta, invece, trarre dal «caso» tutte le necessarie conclusioni. Uno dei giornali che ha «sparato» con più forza la notizia è stato La Stampa *di Torino, il giornale della FIAT: tre colonne in prima pagina. Che scandalo: una azienda pubblica che elargisce 137 milioni ad un ex direttore qualsiasi! Dalle colonne di buona carta ben calandrata del giornale torinese si sprigiona una carica di terribile sdegno catonesco. Come se non avessero mai sentito parlare di liquidazioni, pensioni e contratti del genere! Parliamoci chiaro: se c'è qualcuno che deve tacere, sul «caso Verducci», questi deve essere ricercato proprio tra i portavoce della grande borghesia monopolistica del Nord. E' proprio lì che gli stipendi da nababbo per i pochi sono diventati — in via del tutto «normale» — un'arma per cercare di frenare e mantenere bassi i salari e le paghe dei più.*

Questo falso scandalismo non inganna nessuno. Ci dicano piuttosto una cosa che non si sono mai sognati non solo di scrivere, ma neppure di accennare; ci dicano quanto guadagnano i loro padroni, tanto prudenti quando si tratta delle denunce fiscali. Abbiano almeno il pudore e la prudenza di lasciare la questione a chi sa misurare uno stipendio alto col metro dello stipendio basso che riscuote il 27 del mese (e che tuttavia oggi è sottoposto all'assalto degli «stabilizzatori» che vogliono imporre l'austerità solo ai lavoratori). Per il resto, il discorso potrà essere ripreso quando ci sarà esibita la busta-paga del prof. Valletta.

Per tre giorni, dalle 15 di domani, si avrà una riduzione di pressione su tutta la rete idrica. Almeno mezzo milione di abitanti serviti dalla società vaticana dovranno arrangiarsi con mezzi di fortuna. Tutto tornerà normale solo lunedì. Intanto...

Senz'acqua mezza città

All'asciutto la zona Appia-Tuscolano e i quartieri alti del centro — L'Acqua Pia Marcia devia un acquedotto — Perchè non lo ha fatto prima?

Mezza città senz'acqua per due giorni e forse più. La Società dell'Acqua Pia Antica Marcia ha annunciato che interromperà il rifornimento idrico dal primo pomeriggio di sabato a lunedì mattina a causa di urgenti lavori che debbono essere eseguiti in una delle sue condotte principali. Praticamente tutto il primo acquedotto della società sarà messo all'asciutto. Verrà deviata una conduttura in località Spiaggia, nello zona fra Tivoli e Vicovaro. I quartieri che rimarranno senza acqua sono l'Appio, l'Appio Latino e il Tuscolano, cioè alcune delle zone maggiormente sovraffollate della città. Ma il disagio sarà generale. A causa della scarsità dell'acqua nelle tubature, infatti, diminuirà anche la pressione per cui i quartieri alti serviti dalla società di via del Pozzetto, rimarranno anch'essi all'asciutto, specie verso mezzogiorno e nel pomeriggio, quando il consumo è in notevole aumento. Già ora, in molte zone, servite dall'Acqua Marcia e anche dall'ACEA, l'acqua scarseggia e in alcune ore, addirittura, il rubinetto non lascia cadere neppure una goccia. Donne e uomini con fiaschi e damigiane davanti alle fontane, anche in pieno centro storico, sono scene di ogni giorno, ormai, scene che dimostrano quanto stia diventando di anno in anno più drammatica la situazione idrica cittadina. L'assalto alle fontanelle è iniziato. Non vengono risparmiate neppure le fontane artistiche: in questi giorni è capitato di vedere, più volte gente intenta a riempire recipienti anche alle fontanelle del Mosè di piazza S. Bernardo.

Immaginiamo i commenti alla notizia che ora l'acqua diminuirà ancora nelle case e in migliaia di appartamenti addirittura verrà a mancare per due o tre giorni. Ma doveva proprio aspettare il periodo estivo l'Acqua Marcia per sostituire una delle condutture generali? Questa la domanda che viene spontanea, e non è davvero priva di logica. E' la stessa Acqua Marcia a confessare che i lavori potevano essere eseguiti prima. In un suo comunicato, infatti, la società Pia dice che la deviazione era «da tempo predisposta». Forse l'Acqua Marcia — per la quale a novembre scadranno i termini della concessione papalina — sperava di potere fare a meno di eseguire la deviazione della tubatura e, con tutta probabilità, ha dovuto approntare i lavori all'ultimo momento, in seguito a qualche intervento esterno. Lo si intuisce quando si legge, nel medesimo comunicato, che la deviazione del primo acquedotto è «stata consigliata anche dal competente ufficio del Genio Civile».

In pratica verrà prosciugato un vecchio canale sotterraneo. Pertanto, informa la società, dalle 15 di domani si avrà una riduzione di pressione su tutta la rete, che limiterà l'alimentazione ai soli locali terreni nei quartieri Appio, Appio Latino, Tuscolano e produrrà deficienze notevoli in tutte le zone alte della città. L'Acqua Marcia non dice quali saranno queste zone. Si sa, ad ogni modo, che si tratterà di Monte Mario, dei Parioli, della parte alta di via Veneto, del quartiere Pinciano, dell'Esquilino, di San Giovanni, del Nomentano e in genere di tutta la zona alla sinistra del Tevere. Si calcola che oltre 500 mila abitanti dovranno rifornirsi completamente alle fontanelle e alle autobotti del Comune. Altro mezzo milione di persone avrà l'acqua soltanto in poche ore della giornata.

Il disagio sarà notevole. Nelle prime ore di lunedì l'acqua dovrebbe rifluire nelle tubazioni, certo sempre nella misura scarsa di tutti i giorni. «Si prevede — conclude il comunicato dell'Acqua Marcia — che salvo imprevisti la distribuzione tornerà normale nella notte tra domenica 14 e lunedì 15». Sarà vero? Molto spesso le promesse della società vaticanense hanno fatto coppia con quelle dei marinai.

«I comunisti e la lotta per l'unità nella Resistenza»

Giorgio Amendola parla al Ridotto dell'Eliseo

Il compagno Giorgio Amendola, membro della segreteria del PCI, parlerà martedì prossimo, alle 21, nel Ridotto dell'Eliseo sul tema: «Il partito comunista e la lotta per l'unità nella Resistenza». La iniziativa si svolge nel quadro delle manifestazioni nazionali indette per celebrare nel Ventennale della Resistenza, il contributo dato dai comunisti alla lotta per la liberazione dal fascismo e per la difesa e lo sviluppo della democrazia. All'introduzione del compagno Amendola seguirà un pubblico dibattito.

I vigili che strapparono una multa per 10.000 lire

Renato Antinori (a sinistra) e Vincenzo Brandi all'uscita dalla questura.

SCARCERATI

Condannati per corruzione: la pena diminuita così ad 11 mesi

Di nuovo liberi. Renato Antinori e Vincenzo Brandi, i due vigili motociclisti che, quattro mesi orsono, furono accusati di aver preteso 10.000 lire da un meccanico per «sorvolare» su una grave contravvenzione, sono stati scarcerati nella tarda serata di ieri. Poche ore prima, la Corte d'Appello, accogliendo la tesi del Pubblico Ministero, dottor Bruno, aveva derubricato il reato di concussione per il quale i due agenti erano stati condannati in prima istanza a 2 anni ed 8 mesi di reclusione in quello, meno, grave, di corruzione ed aveva diminuito sensibilmente la pena, portandola per entrambi ad undici mesi e concedendo all'Antinori la sospensione condizionale e al Brandi la libertà provvisoria. In parole povere, i giudici hanno affermato che i due vigili non avevano chiesto nessuna somma al meccanico, Alessandro Saracino, ma che anzi era stato questo ad offrire i danari. Anzi, al termine della sua requisitoria, il dottor Bruno ha chiesto l'apertura di un procedimento contro il Saracino.

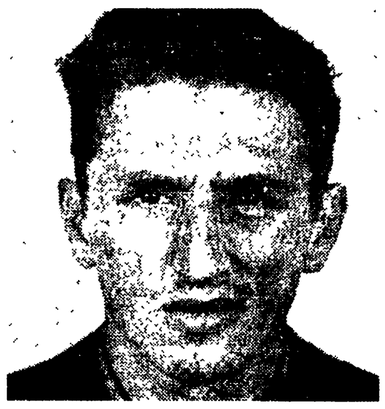
Il clamoroso episodio accadde martedì 12 febbraio. Renato Antinori e Vincenzo Brandi bloccarono in viale Trastevere una «600» mal ridotta, di proprietà di un magistrato, il dottor De Simone: al volante sedeva un giovane, Saverio Mattia, munito del solo «foglio rosa». Precedeva il suo datore di lavoro appunto il Saracino, che l'aveva accompagnato a ritirare l'utilitaria. «Mi intromisi per sapere cosa fosse successo — raccontò il meccanico — poi pregai uno dei due, l'Antinori, di non rovinare il ragazzo, di lasciar perdere... per tutta risposta, quello mi portò in un portone: 50.000, vogliamo 50.000 lire per stracciare il verbale, mi disse Feci finta di accettare: discutemmo sulla cifra e poi, quando ci accordammo per 10 000 lire, dissi di non averle con me. Valle... valle a prendere, t'aspettiamo qui, mi risposero».

Alessandro Saracino avvertì invece il dottor De Simone e questi incaricò il tenente Varisco di cogliere in flagrante i due vigili. L'ufficiale siglò allora diecimila lire, le consegnò al Saracino e lo seguì in via Trastevere. Intervenne solo dopo che il meccanico avava fatto finta di andarsene: la banconota venne ritrovata nascosta all'interno del guantone di Vincenzo Brandi. Il processo, celebrato per direttissima, si concluse, nonostante le proteste d'innocenza dei vigili, con la condanna dei due a 32 mesi

Ieri mattina, Renato Antinori e Vincenzo Brandi sono tornati in tribunale. Il Pubblico ministero ha richiesto la riforma della sentenza di primo grado. Il dott. Bruno ha sostenuto che fu il Saracino a corrompere i due vigili e che quindi i due andavano candannati soltanto per corruzione, a due anni di reclusione. La Corte, presieduta dal dott Mazza, ha accettato la tesi

Così, ieri sera stessa, Renato Antinori e Vincenzo Brandi sono tornati a casa: alle 19, li hanno condotti in questura per alcune formalità e alle 21 li hanno rilasciati. La moglie e la sorella erano ad attendere il Brandi in via Genova, a bordo di un taxi. L'Antinori si è invece incamminato da solo.

IDENTIFICATO



Salvatore Caffiero, 24 anni, via Mazzuccato 11, è il giovane che guidava la «600» rubata finita contro un platano sulla Casilina. Lo ha riconosciuto il padre, un maresciallo dell'esercito, che ieri mattina è andato in questura. E a San Vitale ha saputo...

Il figlio scomparso era morto nell'auto

Identificato. La polizia è riuscita a dare un nome al giovane, che l'altra mattina si era ucciso contro un platano della via Casilina al volante di una «600» rubata. Si chiamava Salvatore Caffiero, aveva 24 anni, ed abitava in via Mazzuccato 11, al Tuscolano. Lo ha riconosciuto il padre, Gaspare Caffiero, un maresciallo dell'Esercito: il militare si è presentato ieri mattina in questura per denunciare la scomparsa del figlio. «Purtroppo non posso escludere che sia il giovane morto a Colleferro — ha aggiunto — la descrizione che ne fanno i giornali, il tipo e il colore dei vestiti mi hanno fatto nascere il terribile dubbio che sia proprio lui...». Pochi minuti più tardi, Gaspare Caffiero era all'obitorio: non appena un inserviente ha alzato il lenzuolo che copriva il volto del giovane, ha lanciato un urlo. «E' lui... E' lui...», ha gridato, poi è scoppiato in singhiozzi.

Salvatore Caffiero era un ragazzo scapestrato, già con un passato. Nel 1960 era stato arrestato e giudicato per una rapina: aveva anche dovuto rispondere di espatrio clandestino e di alcuni furti. La polizia sta ora tentando di identificare gli eventuali complici con i quali aveva rubato la «600» del signor Salvatore Pizzardi, con i quali avrebbe poi svaligiato il bar del signor Pieralisi, in via Isarnico 20. A Frosinone, a «piazzare» alcune bottiglie di liquore, alcuni pacchetti di sigarette, il Caffiero era andato, comunque, da solo. E, sulla via del ritorno, la tragica fine, contro il platano.

La Stradale non è ancora riuscita ad accertarne le cause della sciagura. Salvatore Caffiero aveva da poco superato Colleferro Non c'era traffico sulla Casilina e il giovanotto viaggiava lungo un rettilineo, a velocità piuttosto moderata: forse aveva bevuto, forse aveva passato la notte in bianco ed è stato tradito da un colpo di sonno.

Investe e fugge auto ai Parioli

«Pirata della strada» ai Parioli. Una «giulietta» chiara ha travolto e ridotto in gravissime condizioni un medico, che stava attraversando la centralissima via Stoppani: il conducente, invece di fermarsi, ha accelerato ed è fuggito a tutto gas. Un passante ha, però, rilevato il numero di targa della veloce vettura, Roma 359989, e lo ha subito comunicato alla polizia. Gli agenti, però, non si sono dati certo molto da fare: si sono limitati ad accettare che, sino all'ora dell'incidente, nessuno aveva denunciato il furto dell'auto e si sono guardati bene, almeno fino a tarda notte, dall'andare ad interrogare il proprietario della vettura, che si chiama S.G. ed abita in via Marcantonio Bragadin.

Il grave episodio è accaduto alle 22.30, proprio davanti al cinema Astoria. La vittima Gugliemo Taglieri, 28 anni, via Michele di Lando 14, è stato preso in pieno e scaraventata a terra, in una pozza di sangue. Mentre il criminale del volante fuggiva, lo ha soccorso un automobilista di passaggio, il signor Roberto Martuscelli, via Lima 18, lo stesso che ha fatto in tempo a rilevare la targa della «giulietta».

Trasportato al Policlinico, il giovane professionista vi è stato ricoverato in osservazione.

Il giorno

Oggi, venerdì 12 giugno (164-202). Onomastico: Basilide. Il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 20,10. Luna: primo quarto il 17.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 67 maschi e 85 femmine. Sono morti 26 maschi e 17 femmine, dei quali 9 minori di sette anni. Sono stati celebrati 65 matrimoni. Le temperature: minima 12, massima 29. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno, temperatura stazionaria. Mar Tirreno poco mosso.

Bancari

Alle 19,30, di oggi, in via dell'Umiltà 36 (teatro dell'Artistica Operaia), si apre il sesto congresso del sindacato provinciale bancari.

Odontotecnici

Un convegno provinciale degli odontotecnici aderenti alla Cgil avrà luogo il 22 giugno in via Monte Zebio 9. Presiederà Emilio Lanzetta

Consulenti del lavoro

I consulenti del lavoro si riuniranno domenica nel Ridotto dell'Eliseo per discutere i problemi della categoria. La manifestazione inizierà alle 10.

Montesacro

Sino al 30 giugno, nella sede del Circolo culturale di corso Sempione 27, i pittori polacchi Rafal Kholodzinski e Lucy Macxowiak, espongono disegni e tempere tutti i giorni dalle 18 alle 21 esclusi i festivi.

Mostre

Opere del pittore polacco Bimali Horska Zborowska saranno esposte dal 15 al 23 giugno nelle sale dell'associazione Italia-Polonia in via S Caterina da Siena 46.

Pittori allo Zoo

Terzo concorso di disegno e pittura estemporanei, domenica, allo Zoo Vi sono ammessi gli studenti, italiani e stranieri, fino all'età massima di 18 anni

Premi

Premi in denaro e attestati di idoneità sono stati consegnati dalla Camera del commercio agli allievi che hanno frequentato il corso di perfezionamento in meccanizzazione agricola svoltosi nella cantina sociale di Velletri sotto la direzione del professor Luigi Rizzo.

Turismo

«La valorizzazione dei centri e dei monumenti turistici della regione laziale collegati con l'autostrada del sole» è il tema di un convegno che avrà luogo giovedì 25 giugno, alle 9, a Magliano Sabina L'organizza l'Ente provinciale per il turismo

Cortometraggi

Concorso per un cortometraggio inedito (bianco e nero o a colori) passo 16 millimetri sulla prevenzione degli infortuni del lavoro e del traffico Per informazioni, rivolgersi all'Enpi (via Alessandria 220).

Gite

Per domenica 28 e lunedì 29 gite dell'Enal a Napoli ed Ischia. Costano 10 500 lire.

partito

Convegno operaio

Oggi alle 18 presso la sezione Marranella (Via Bordoni), si svolgerà un convegno degli operai della zona Casilina-Prenestina. Interverrà Renzo Trivelli.

Campagna della stampa

Sabato 13 giugno alle ore 19, al cinema Vittoria di Vicovaro si svolgerà una pubblica assemblea dei dirigenti delle sezioni della zona di Tivoli per il lancio della Campagna della stampa comunista. Nel corso della serata, che si concluderà con un film dedicato al XX della Liberazione, parleranno: Olivio Mancini e l'on. Edoardo D'Onofrio.

Convocazioni

Ostiense, ore 19, riunione comitato di zona con Maderchi; Esquilino ore 17, segreteria sezione ferrovieri; Porto Fluviale ore 20,30, riunione delle segreterie delle sezioni della zona; Monte Sacro ore 20,30, assemblea di lancio della campagna della stampa con Cesare Fredduzzi; Vescovio ore 20, assemblea con Sandro Curzi; Montecompatri ore 19,30, assemblea con Marini.

FGC: Comitato federale

Questa sera, alle 19,30, nel teatro della Federazione si terrà il comitato federale della Fgc. All'ordine del giorno i problemi del dibattito tra Pcc e Pcus e la organizzazione della discussione nella Fgc Relatore il compagno Pio Marconi.

Nei Consigli provinciali

Indetti dibattiti sull'Ente Regione

Accolta una proposta del PCI — Il professor Di Giacomo deferito alla commissione disciplina

Il presidente della Provincia Signorello ha annunciato nella seduta del Consiglio di ieri che è stata accolta la proposta formulata dal compagno Ranalli in sede di assemblea dell'Unione regionale delle province del Lazio di discutere nei singoli consigli provinciali le leggi per l'istituzione dell'ente regione. Signorello ha affermato che il dibattito al Consiglio provinciale di Roma inizierà entro breve tempo. Probabilmente nella prossima seduta del Consiglio, che avrà luogo lunedì prossimo alle 21, sarà tra l'altro discussa una mozione presentata dai compagni Ranalli, Maderchi e Di Giulio nella quale, di fronte alla «preoccupante evoluzione peggiorativa dello stato della economia della provincia di Roma e del Lazio, come dimostrano gli indici decrescenti della occupazione nel settore dell'edilizia, alla sensibile riduzione della mano d'opera in alcuni complessi industriali, alla stagnazione produttiva e commerciale dei ceti medi imprenditoriali, all'immobilismo dei redditi di lavoro in agricoltura, quando di contro permangono alti i prezzi dei generi di consumo e più alto diventa il costo dei fondamentali servizi pubblici» si propongono alcuni provvedimenti immediati. Cioè: che sia attuato il piano predisposto dei comuni per la applicazione della legge «167»; che siano corrisposti i mutui per concretare i programmi di lavori pubblici delle amministrazioni comunali; che siano sbloccate le licenze di costruzione di edifici di pertinenza dell'amministrazione provinciale; che siano compiuti concreti passi in avanti nell'attuazione delle misure per lo sviluppo della cooperazione agricola.

Signorello ieri sera, in apertura di seduta, dopo aver commemorato il «premier» indiano Nehru ed aver riferito sulla partecipazione ufficiale dei rappresentanti della Provincia alle manifestazioni per il Ventennale della Resistenza, ha comunicato di essersi incontrato con il ministro Pieraccini per presentargli una relazione illustrativa della nuova arteria stradale Civitavecchia-Viterbo-Orte.

Successivamente il Consiglio, in seduta segreta, ha approvato la delibera per il deferimento alla commissione di disciplina del prof. Di Giacomo, direttore dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà.

Al prof. Di Giacomo, che, l'11 maggio, era stato sospeso, cautelativamente, dall'ufficio e dallo stipendio, è contestato di aver diretto una clinica privata, mentre ricopriva ancora la carica di direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale.

Sfratto al Tufello

Sul lastrico con 4 figli

Una famiglia di sei persone — madre, padre, e quattro figli, di cui due gemelle — hanno avuto ieri sera la dolorosa sorpresa di trovare le poche masserizie sulla strada e la porta della loro abitazione sigillata. L'abitazione era, per la verità, un buio scantinato in via Monte La Fine 1, al Tufello. Lì si era rifugiata la famiglia di Nicola Novelli — un uomo malato che non può quindi lavorare — un anno e mezzo fa quando aveva dovuto lasciare un appartamento dell'ICP al Quarticciolo dove viveva in coabitazione. Lo scantinato è dell'ECA. In tutto questo tempo la famiglia Novelli non è riuscita ad ottenere dall'Ente comunale di assistenza un contratto regolare di affitto perchè l'ECA ha dichiarato che il locale non è abitabile. Non è stato possibile così avere neppure l'allacciamento della luce e dell'acqua. In 18 mesi sono arrivate, in via Monte La Fine, solo denunce per occupazione abusiva e tanti, troppi avvisi di sfratto. La moglie di Nicola Novelli, Mafalda Lillo, ha chiesto aiuto a tutti, all'Istituto case popolari, ai vari enti e persino al Presidente della Repubblica dal quale ha ricevuto una promessa di interessamento a risolvere la grave situazione. Ma ieri mattina, mentre in casa non c'era nessuno, l'ufficiale giudiziario, fatta aprire l'abitazione ha messo le poche cose nella strada e ha sigillato la porta. Alla famiglia Novelli non rimane ora che il dormitorio pubblico.

Condanne da 18 a 11 mesi

Mano pesante per gli evasi

Mano pesante contro i cinque militari che, il 2 giugno, evasero dal carcere militare di Forte Boccea Corrado Giardili, l'unico romano, è stato condannato al massimo della pena, un anno e mezzo di reclusione; lo hanno riconosciuto promotore ed organizzatore della fuga. Adolfo Samaritano e Claudio Chiavanti dovranno scontare un anno e due mesi, mentre Giuseppe Viglione ne avrà per un anno e Sergio Celani per undici mesi.

La sentenza dei giudici militari ha ricalcato le richieste del Pubblico ministero, che, nella sua requisitoria, aveva giudicato la fuga dei cinque come un atto molto grave. Per contro, i difensori avevano affermato che i fuggitivi avevano compiuto una «semplice ragazzata».

Suicidio all'alba

Suicidio all'alba, in piazzale della Radio. Un vecchio, Armando Troiani, 81 anni malato da tempo, si è gettato nel vuoto dalla finestra del suo appartamento, al secondo piano dello stabile contrassegnato con il numero civico 14 E' morto sul colpo

Picchiata a Valle Giulia

Una donna, Marisa Roventi, 31 anni, largo Telese 36, è stata aggredita e malmenata, ieri sera, a Valle Giulia da un uomo E' dovuta ricorrere ai medici del San Giacomo: «Non so perchè l'abbia fatto...», ha detto. Comunque, la polizia avrebbe già identificato l'aggressore.

XII^A FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

Oggi, SECONDA GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI

Domani, sabato 13 giugno, GIORNATA DELLA SCUOLA

FESTA DEL FIORE

nel piazzale delle Fontane, offerta di fiori alle signore, dalle ore 17 alle 23

ZONE DI PARCHEGGIO RISERVATE ALLA FIERA DI ROMA